

Cronache



Giovedì 12 Novembre 2015
www.ilmessaggero.it

«Montecassino, l'abate rubava l'8 per mille»

►Pietro Vittorelli, fino al 2013 a capo del monastero, è accusato di aver spostato oltre 500 mila euro sui suoi conti personali

►Già segnalato per le serate mondane con ecstasy e i viaggi in alberghi di lusso. Spesi fino a 34 mila euro in un solo mese

L'INCHIESTA

ROMA Vacanze da sogno, droga e follie con i soldi dell'8 per mille dei contribuenti, destinati alla carità e all'evangelizzazione della diocesi di Montecassino. Il denaro veniva prelevato dallo Ior e custodito nelle cassette di sicurezza o sui depositi personali di Pietro Vittorelli, l'ex mondanissimo abate, classe '62, finito sul registro degli indagati con l'ipotesi di appropriazione indebita e riciclaggio. Sotto accusa, con lui, il fratello Massimo, manager e titolare dei conti nei quali, dal 2008 al 2013, sono stati trasferiti i fondi della diocesi. Era lui a reimpiegare i fondi. Le operazioni bancarie sono andate avanti fino a qualche mese fa. Protagonista di serate mondane, raccontate anche dai siti di gossip, l'abate, segnalato nel 2010 dalla prefettura per l'uso di ecstasy, riusciva a spendere anche 34mila euro al mese, viaggi, hotel e acquisti. Ieri i militari del nucleo di polizia valutaria della Finanza, guidati dal generale Giuseppe Bottillo, hanno eseguito un sequestro di oltre 588 mila euro.

LE ACCUSE

Vittorelli si sarebbe impossessato dei soldi dell'8 per mille, «impiegandoli per propri interessi personali». Si comincia dal 2008, quando oltre 144mila euro vengono prelevati in contanti dal conto Ior intestato all'abate e depositati in una cassetta di sicurezza della Deutsche Bank, poi un prelievo da 200mila euro nel marzo 2013, un altro da 202mila euro e ancora due prelievi in contanti, rispettivamente da 44.500 euro e da 164.900mila. Con una lettera dello Ior, che certificava quale fosse la destinazione del denaro (opere caritatevoli), i soldi finivano sui conti dei Vittorelli. Così l'abate avrebbe riciclato il denaro insieme al fratello.

Per un periodo, in seguito a una grave malattia che colpisse l'abate, i trasferimenti si interrompono. Ma alla fine della con-

INDAGATO ANCHE IL FRATELLO DEL RELIGIOSO, ESPERTO DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA E INVESTIMENTI



Don Pietro Vittorelli con Papa Ratzinger durante un'udienza a San Pietro (foto ANSA)



L'abbazia di Montecassino, fondata nel 529

La sua vita da monsignore

Shopping a Londra: 1.748 euro in vestiti

Feste, viaggi e mondanità. Da abate di Montecassino, sede lasciata nel 2013 per motivi di salute, Pietro Vittorelli faceva una vita da sogno. I conti e le cronache rosa lo raccontano. I soldi, destinati alla carità e trasferiti dalla Cei sul deposito della diocesi, venivano sistematicamente spostati sul deposito del sacerdote, che poi pagava viaggi a Rio, a Londra a Lisbona. Nell'elenco delle spese risultano conti da settemila euro per il soggiorno nella capitale britannica, dove una

sola cena costava più di 700 euro. In un solo mese del 2013 Vittorelli è riuscito a spendere 34mila euro. Gli altri mesi andava meglio: 4mila o 8mila. Ma anche l'abbigliamento era una voce pesante nel bilancio di Vittorelli, il conto pagato a Londra nel negozio da Ralph Lauren ammonta a 1.748 euro, quello all'Hotel Principe di Savoia di Milano circa 2mila. E non era un'eccezione ma la regola del religioso.

ValErr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Papa: «A tavola niente telefonino»

IL MONITO

CITTÀ DEL VATICANO L'incomunicabilità tra padri e figli è anche colpa di certe brutte abitudini. A volte basterebbe spegnere la televisione o riporre per una mezz'ora il cellulare, evitando di averlo sempre a portata di mano. Parlarsi, confidarsi, raccontarsi le emozioni della giornata, qualche episodio buffo o, al contrario, una difficoltà superata, a scuola o al lavoro non sempre può risultare un esercizio facile se c'è troppo rumore a tavola. Troppo spesso tra i commensali cade il silenzio. Che fare? La ricetta l'ha fornita Papa Bergoglio in piazza san Piero, durante l'udienza generale, davanti ad una piazza gremita: «A tavola niente telefonino o tv accesa. In famiglia, a tavola, si deve dialogare. Niente silenzio, anticamera dell'egoismo, ma condivisione, altrimenti non si è in famiglia ma in un albergo». La vita quotidiana anche stavolta è en-

trata nella catechesi del mercoledì, per concentrarsi su uno dei mali più diffusi, la scarsa propensione all'interscambio familiare. Il Papa è intervenuto sul problema in modo diretto e semplice, rivolgendosi allo stesso tempo ai ragazzi e a mamma e papà, per incoraggiarli a costruire più armonia e confidenza tra loro, attraverso un percorso che è possibile solo con l'apertura



Una donna fa la foto al Papa

dei cuori, con la fiducia, il dialogo reciproci. Dopo il consueto giro della piazza con la papamobile, sulla quale ha fatto salire anche tre bambini che lo hanno accompagnato nel tragitto divertendosi un mondo, Francesco ha individuato il «termometro sicuro per misurare la salute dei rapporti: se in famiglia c'è qualcosa che non va, o qualche ferita nascosta, a tavola si capisce subito».

BUON SENSO

Peccato che oggi «la convivialità sembra sia diventata una cosa che si compra e si vende». Già. Di sicuro non è «un languore di

L'INVITO DI FRANCESCO ALLE FAMIGLIE: «C'È SEMPRE MENO COMUNICAZIONE NELLE CASE, SPEGNETE LA TV MENTRE MANGIATE»

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su di lui in Vaticano molte denunce Francesco lo invitò alla vita privata

IL RETROSCENA

CITTÀ DEL VATICANO Il nome di Pietro Vittorelli in Vaticano è ben conosciuto, non solo perché è stato vescovo di uno dei più importanti monasteri benedettini (con annessa diocesi), ma perché è stato fonte di parecchi grattacapi. Tanto che su di lui la Santa Sede ha aperto un fascicolo alla Congregazione dei Religiosi. Le sue dimissioni sono state richieste tre anni fa dopo una serie di denunce interne all'ordine. Furono ufficialmente motivate dal suo grave stato di salute (che lo aveva effettivamente costretto a curarsi a lungo in una costosissima clinica svizzera, avente una retta giornaliera di mille euro). Papa Francesco lo aveva invitato a ritirarsi a vita privata nell'abbazia benedettina di Praglia, in provincia di Padova.

IL CASTIGO

Un provvedimento preso d'accordo con i vertici dell'ordine dei benedettini, anche se Vittorelli non ha mai digerito il castigo che gli era stato inflitto, e che includeva anche l'obbligo di non indossare mai le insegne episcopali (lo zucchetto, l'anello e la croce pettorale). L'ex abate ha disubbidito troppe volte e senza indugi. Cosa che naturalmente è stata segnalata in Vaticano, in diverse circostanze. L'ultima volta che è stato

visto risale alla festa dei santi Pietro e Paolo a San Pietro. Al di là del Tevere raccontano che Vittorelli non è stato ridotto allo stato laicale, e che probabilmente l'ammanto dei 500 mila euro gli potrebbe essere servito per pagarsi le spese mediche. Tutto da verificare naturalmente, anche se questa versione dei fatti non appare convincente. Vittorelli è diventato sacerdote nel 1994, dopo una laurea in medicina e un inaspettato percorso di fede. Il 25 ottobre del 2007 era stato eletto abate di Montecassino prendendo il posto di Dom Bernardo D'Onorio, oggi arcivescovo di Gaeta. Si trattava della prima volta nella storia che un abate ancora in carica e nel pieno delle proprie funzioni veniva trasferito. Su Vittorelli, inizialmente, si erano concentrate tante speranze, anche perché era l'unico giovane in una comunità in là con gli anni. Per i monaci era una promessa. Poi la delusione.

Fra.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I BENEDETTINI ERA UNA PROMESSA POI LE DIMISSIONI FORZATE E IL DIVIETO DI INDOSSARE LE INSEGNE EPISCOPALI

Si è spento ieri serenamente come in realtà è sempre vissuto il caro

Avv.

LUCIO CONGEDO

abbracciando i figli e la sorella lo salutano affettuosamente GUSTAVO, MARIO, GIAMPAOLO, LUIGI MARSON, LUIGI VOLTURRO e gli altri amici del circolo oltre a ROSSANA e a tutto il circolo.

Le esequie saranno celebrate venerdì ore 12.00 nella Chiesa S. Martiri dell'Uganda in Roma, Via Adolfo Rava' 31

Roma, 12 novembre 2015



Il giorno 10 novembre 2015 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Avv.

PAOLO FANINI

Ne danno l'annuncio il figlio LORENZO, BARBARA ed i suoi cari.

La Camera Ardente avrà luogo in viale Aldo Ballarín n. 154 fino a giovedì 12 novembre alle ore 14,00.

Roma, 12 novembre 2015



L'8 Novembre 2015 a Spoleto, è mancata

FIORELLA MARIA ROSSI

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore ad esequie avvenute i figli ELEONORA e STEFANO DELLA CHIESA D'ISASCA e VALERIO CARDONE.

Roma, 12 novembre 2015

ENRICO e GIOVANNELLA DELLA CHIESA D'ISASCA con grande dolore abbracciano con affetto ELEONORA, STEFANO e VALERIO per la perdita della loro mamma

FIORELLA MARIA

Roma, 12 novembre 2015

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto di Grandi Stazioni S.p.A., si uniscono, con sentita partecipazione, al profondo dolore della famiglia per la prematura scomparsa della collega

NANNINA RUIU

Roma, 12 novembre 2015



Il giorno 11 novembre 2015 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Ing.

LAMBERTO UNGARELLI

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 13 novembre alle ore 11.00 nella chiesa di S. Lorenzo fuori le mura. (Piazzale del Verano)

ROMA, 11 novembre 2015

Chiericoni

TEL.06.70.45.33.33

TRIGESIMI e ANNIVERSARI

Gli amici e la famiglia ricordano

GIACOMO MARCHESIN

nel trigesimo della morte, domani, 13 novembre 2015 alle ore 19 nella Parrocchia di San Luigi Gonzaga, in via di Villa Emiliani 15.

Roma, 12 novembre 2015

PIEMME

NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO Numero Verde **800 893 426** FAX **06 - 37 70 84 83**

orario: tutti i giorni compresi i festivi dalle 09.00 alle 19.30

E-mail: necro.ilmessaggero@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito